

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

- 1) Ente proponente il progetto (*) **COMUNE DI CERVIA**
- 1.1) Eventuali enti attuatori
- 2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente(*) **NZ02725**
- 3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*) **REGIONE EMILIA ROMAGNA - CLASSE 2**

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) Titolo del progetto (*)

Vulnerabilità sismica ed efficienza energetica del territorio comunale.

- 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: **PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Area di intervento: **RIQUALIFICAZIONE URBANA**

Codice: **C 08**

- 6) Durata del progetto (*)

<input type="checkbox"/>	8 mesi
<input type="checkbox"/>	9 mesi
<input type="checkbox"/>	10 mesi
<input type="checkbox"/>	11 mesi
<input checked="" type="checkbox"/>	12 mesi

- 7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

- 7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Territorio e popolazione

Il Comune di Cervia è situato a 20 km a sud di Ravenna, con un litorale di 10 km caratterizzato da un arenile di sabbia finissima e da bassi fondali. Il territorio, articolato in 13 frazioni, ha un'estensione di 82,20 kmq con una densità abitativa di 352,4 ab/kmq. Al 31.12.2016 la popolazione è di 28.794 residenti .

Sale e natura

L'antica città del sale, il vecchio borgo di pescatori e le ampie distese della secolare pineta, si sono trasformate in funzione di uno sviluppo turistico che si è realizzato in modo pionieristico già dalla fine dell'800, fino ad avere un impulso decisivo con la "città giardino" di Milano Marittima, nata nel 1912. Il sale ha accompagnato la storia di Cervia, le sue architetture e ne ha fatto nascere i suoi prodotti più tipici: il sale dolce, il miele di pineta e i vini di sabbia. L'antico

ciclo del sale è testimoniato dalla Salina Camillone e dai seicenteschi Magazzini ove si trova il Museo del Sale. La salina di Cervia, porta di accesso a sud e stazione del Parco Regionale del Delta del Po, considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita come Zona Umida di Importanza Internazionale nella convenzione di Ramsar, dal 1979 è divenuta Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale.

Turismo e sviluppo

Nell'ultimo secolo si assiste ad un rapido e imponente sviluppo edilizio, al quale si accompagna un tumultuoso incremento di un nuovo settore di attività economica - quello turistico - che in tempi relativamente brevi soppianta quello della raccolta del sale, la pesca e l'agricoltura. Già negli anni '30 - con un graduale aumento del diporto privato e il sorgere di numerose colonie estive per l'infanzia promosse dalle organizzazioni fasciste (e poi da quelle sorte nel periodo della Repubblica) - lo sviluppo turistico comincia ad assumere dimensioni di massa. Tale processo si dispiegherà pienamente a partire dagli anni '60, nell'epoca del boom economico, dando vita ad un durevole modello di sviluppo - generalizzato a tutta la riviera romagnola - destinato a prolungarsi fino a tempi recentissimi e capace di attrarre consistenti aliquote di turismo nazionale ed internazionale. In questo periodo Cervia e Milano Marittima diventano mete turistiche del panorama italiano.

Modernizzazione e futuro

Negli ultimi decenni, gli obiettivi di modernizzazione messi a fuoco nello scorcio finale del XX secolo hanno condotto ad una serie di realizzazioni e di progetti destinati a ispirare il futuro della città. Il punto di partenza è stato costituito da un processo di recupero delle radici storiche della comunità cervese, scandito dalle ricorrenze del 300° anniversario della Fondazione di Cervia Nuova (1698-1998) e del Centenario di Milano Marittima (1912 – 2012).

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (*)*

Pianificazione del territorio

Il Comune di Cervia è attualmente dotato di un Piano regolatore generale, risalente al 1997, redatto ai sensi della L.R. 47/1978, che è subentrato al precedente Piano regolatore in vigore dal 1974 che era già stato oggetto di varianti successive. Con l'avvento della L.R. 20/2000 l'A.C. ha avviato la procedura di approvazione dei nuovi strumenti di pianificazione, definiti dalla medesima legge, denominati PSC "Piano strutturale comunale", POC "Piano operativo comunale" e RUE "Regolamento urbanistico ed edilizio", che dovevano sostituire i precedenti PRG. Tale procedura ha trovato attuazione, attraverso l'adozione di PSC e RUE, con Del. di C.C. n. 42 del 15/06/2017. Nel 2017 è però subentrata la nuova L.R. 24/2017, che ha sostituito la L.R. 20/2000, introducendo un nuovo strumento di pianificazione comunale denominato PUG "Piano urbanistico generale". L'A.C. ha quindi riorientato le scelte di pianificazione in modo da renderle conformi ai dettami della nuova normativa, conformando a PUG i contenuti di PSC e RUE. Con Del. di C.C. n. 70 del 28/11/2018 ha approvato il nuovo PUG e con Del. di C.C. n. 67 del 22/11/2018 ha approvato il nuovo REC "Regolamento edilizio comunale". Tali strumenti costituiranno per i prossimi anni la base della pianificazione del territorio comunale cervese.

E' significativo evidenziare che alla base delle scelte progettuali introdotte con tali strumenti vi è l'attuazione degli indirizzi europei, recepiti anche dalla Regione Emilia Romagna, che, a partire da uno spinto quadro conoscitivo del territorio, finalizzato ad individuare tutte le criticità connesse al territorio stesso, individuano come obiettivo fondamentale il Consumo zero del territorio. Di fatto rispetto al precedente PRG, il PUG ha operato una significativa riduzione delle aree edificabili, soprattutto nel Forese cervese, concentrando le aree edificabili in prossimità del capoluogo. Laddove sono state confermate aree edificabili sono stati promossi interventi

con una forte componente connessa all'interesse pubblico, finalizzando gli interventi anche alla realizzazione di infrastrutture e sottoservizi o opere pubbliche, significative per la comunità. Occorre sottolineare che per la redazione di tale strumento è stato necessario avviare un approfondito processo di conoscenza del territorio, che necessita di essere ulteriormente implementato, anche alla luce dei nuovi scenari nazionali in relazione agli aspetti sismici, idraulici, energetici, ... , infatti al livello nazionale e regionale di recente si sono verificati diverse calamità, connesse a dissesti idrogeologici ed eventi sismici (alluvioni, terremoti, frane, ...) che hanno provocato ingenti danni al patrimonio immobiliare ed ambientale che costituiscono emergenze da affrontare in maniera efficiente e tempestiva. Per affrontare tali situazioni e soprattutto mettere in campo quanto possibile per prevenirle è necessario che gli enti locali, con particolare riferimento ai Comuni, abbiano una approfondita conoscenza del loro territorio.

Analizzando il contesto nazionale e regionale alla sempre maggiore necessità di riduzione dei consumi energetici favorendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili, si rileva come siano continuamente riproposte le problematiche legate alla prevenzione dei rischi e al miglioramento dell'efficienza energetica. In tale quadro si rileva la sempre più evidente necessità di creare un quadro conoscitivo aggiornato del territorio al fine di avviare un processo virtuoso di incentivazione nei confronti delle famiglie e delle imprese affinché investano nella riqualificazione e nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare ed ambientale esistente.

A scala comunale al fine di poter mettere in campo politiche di incentivazione degli interventi sul patrimonio edilizio il primo e fondamentale passo è connesso alla raccolta, informatizzazione ed analisi dei dati afferenti gli edifici esistenti. Tale lavoro è in parte già stato avviato relativamente al territorio comunale cervese in sede di predisposizione dei nuovi strumenti di pianificazione con la redazione di un quadro conoscitivo sul territorio che individua in via generale per località le criticità riscontrabili.

In particolare risultano estremamente rilevanti le tematiche inerenti la vulnerabilità sismica degli edifici. Le normative per le costruzioni in zona sismica costituiscono lo strumento con il quale i governi cercano di perseguire l'obiettivo della garanzia della sicurezza delle strutture e delle infrastrutture in caso di eventi sismici, obiettivo direttamente connesso con la salvaguardia delle comunità amministrative e la continuità delle attività produttive coinvolte. Le normative antisismiche sono in genere costituite da due componenti distinte: da una parte la classificazione sismica del sito e dall'altra le regole di progettazione per le strutture.

Dal 1908, anno del devastante terremoto di Messina e Reggio Calabria, fino al 1974, in Italia i comuni sono stati classificati come sismici e sottoposti a norme restrittive per le costruzioni solo dopo essere stati fortemente danneggiati dai terremoti. Con la l. 64/1974 si stabilisce che la classificazione sismica debba essere realizzata sulla base di comprovate motivazioni tecnico-scientifiche, attraverso decreti del ministro per i lavori pubblici. Nel 1981 viene adottata la proposta di riclassificazione del territorio nazionale in 3 categorie sismiche predisposta dal Cnr - Consiglio Nazionale delle Ricerche. Con appositi decreti ministeriali, tra il 1981 ed il 1984, il 45% del territorio nazionale risulta classificato ed è obbligatorio il rispetto di specifiche norme per le costruzioni. Dopo il terremoto del 2002 in Puglia e Molise viene emanata l'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 2003, che riclassifica l'intero territorio nazionale in quattro zone a diversa pericolosità, eliminando le zone non classificate. È un punto di svolta importante: nessuna area del nostro paese può ritenersi non interessata al problema sismico. Il ministro delle Infrastrutture, di concerto con il ministro dell'Interno e con il capo dipartimento della Protezione Civile emana il 14 gennaio 2008 il decreto ministeriale che approva le nuove norme tecniche per le costruzioni; l'applicazione di tali norme diventa obbligatoria dal 1 luglio 2009, come previsto dalla l. 77/2009. Nel 2018 vengono poi emanate le nuove norme tecniche per le costruzioni, che entrano in vigore il 22/03/2018: le nuove NTC 2018 fissano i principi da seguire nel progetto, nell'esecuzione e nel collaudo delle costruzioni e le prestazioni che gli edifici devono raggiungere in termini di resistenza meccanica e stabilità.

Il problema della sicurezza delle costruzioni esistenti è di fondamentale importanza in Italia, da un lato per l'elevata vulnerabilità delle costruzioni, soprattutto rispetto alle azioni sismiche, dall'altro per il valore storico, architettonico, artistico, ambientale di gran parte del patrimonio edilizio esistente. A ciò si aggiunge la notevole varietà di tipologie strutturali esistenti. La valutazione della sicurezza e la progettazione degli interventi su costruzioni esistenti devono tenere conto dei seguenti aspetti:

- La costruzione riflette lo stato delle conoscenze al tempo della sua realizzazione
- Possono essere insiti e non palesi difetti di impostazione e di realizzazione
- La costruzione può essere stata soggetta ad azioni, anche eccezionali, i cui effetti non siano completamente manifesti
- Le strutture possono presentare degrado e/o modificazioni significative rispetto alla situazione originaria
- In particolare, la valutazione della sicurezza deve permettere di stabilire se:
- L'uso della costruzione possa continuare senza interventi
- L'uso della costruzione debba essere modificato con eventuale declassamento, cambio di destinazione e/o imposizione di limitazioni o cautele nell'uso
- Sia necessario procedere ad aumentare o ripristinare la capacità portante

La valutazione della sicurezza dovrà effettuarsi ogni qual volta si eseguano gli interventi strutturali e dovrà determinare il livello di sicurezza prima e dopo l'intervento.

Quando si parla di interventi antisismici si fa riferimento a diverse tipologie di intervento:

- Interventi di adeguamento sismico: sono particolari interventi atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle stesse norme tecniche. Si tratta, spesso, di interventi molto onerosi sia dal punto di vista tecnico che economico (sopraelevazioni, ampliamenti mediante opere strutturalmente connesse alla costruzione, variazioni di classe e/o di destinazione d'uso che comportino incrementi dei carichi globali in fondazione superiori al 10%, interventi strutturali volti a trasformare la costruzione mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente,...). Il progetto dovrà essere riferito all'intera costruzione e dovrà riportare le verifiche dell'intera struttura post-intervento;
- Interventi di miglioramento sismico: sono interventi atti ad aumentare il livello di sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalla norma. Sono realizzabili in maniera più semplice rispetto a quelli di adeguamento. Il progetto e la valutazione della sicurezza dovranno essere estesi a tutte le parti della struttura potenzialmente interessate da modifiche di comportamento, nonché alla struttura nel suo insieme;
- Interventi di riparazione o locali che interessino elementi isolati e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti. Il progetto e la valutazione della sicurezza potranno essere riferiti alle sole parti interessate e documentare che, rispetto alla configurazione precedente al danno, al degrado o alla variante.
- Interventi di nuova costruzione.

Gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico devono essere sottoposti a collaudo statico.

La raccolta e catalogazione dei dati inerenti degli edifici dovrà essere finalizzata a definire per ogni edificio, oltre all'anno di costruzione, l'anno in cui sono stati realizzati interventi sismici e la relativa tipologia di intervento effettuato.

In relazione all'efficienza energetica come previsto dalla l.r. 26/2004 e in attuazione della direttiva comunitaria 2002/91/ce, la regione emilia-romagna si è dotata di un sistema regionale di certificazione energetica degli edifici, operativo dal 1° gennaio 2009. Recentemente, con la l.r. 7/2014, l'assemblea legislativa regionale ha provveduto a modificare la legge 26/2004, in

recepimento della direttiva comunitaria 2010/31/ue intervenuta nel frattempo in materia. In seguito all'approvazione della dgr 1275/2015. Approvazione delle disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici (certificazione energetica), entrata in vigore il 1° ottobre 2015, il sistema regionale di attestazione della prestazione energetica degli edifici è stato completamente ridefinito in conformità alle nuove disposizioni nazionali (d. Lgs. 192/2005) e comunitarie. N base a tali disposizioni, in emilia romagna è obbligatorio procedere alla attestazione della prestazione energetica nel caso di:

- Edifici di nuova costruzione, ivi compresi tutti i casi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, o di edifici sottoposti a ristrutturazioni importanti;
- Edifici esistenti, nel caso di vendita, di trasferimento a titolo gratuito o di nuova locazione, ove l'edificio o l'unità immobiliare non ne sia già dotato;
- Edifici utilizzati da pubbliche amministrazioni e aperti al pubblico con superficie utile totale superiore a 250 m², ove l'edificio non ne sia già dotato.

L'attestato di prestazione energetica (ape) degli edifici deve essere predisposto e rilasciato da un soggetto certificatore accreditato dalla regione. Con particolare riferimento al sistema di classificazione, si sottolinea che il sistema è basato su classi "scorrevoli" (10 classi: a4 / a3 / a2 / a1 / b / c / d / e / f / g), determinate in base ad un range di variazione proporzionale del valore dell'indice ep di un edificio di riferimento "virtuale", ovvero un edificio identico in termini di geometria, orientamento, ubicazione territoriale, destinazione d'uso e situazione al contorno e avente caratteristiche termiche e parametri energetici predeterminati. La prestazione energetica viene misurata per tutti i servizi energetici presenti (climatizzazione invernale ed estiva, produzione di acs-acqua calda sanitaria e – per gli edifici del settore terziario – illuminazione e trasporto). Per gli immobili privi d'impianto termico la determinazione della classe avviene simulando la presenza di un impianto tradizionale per la climatizzazione invernale e la produzione di acs.

Si segnala che gli obiettivi degli interventi normativi e finanziari di sostegno all'efficienza energetica degli edifici, messi in campo dal governo, sono:

- Realizzare edifici energeticamente sostenibili e rendere riconoscibile al mercato la qualità ed il comfort dell'ambiente costruito;
- Standardizzare l'uso di tecniche e tecnologie nuove di produzione e costruzione, ed adottare parametri energetici nelle costruzioni civili ed industriali;
- Sostenere l'innovazione tecnologica nei materiali per l'edilizia, verso soluzioni ad elevata prestazione energetica;
- Organizzare gli strumenti di governance della domanda e dell'offerta di energia nel settore residenziale ed edilizio in genere;
- Realizzare nel settore residenziale un mix energetico compatibile con la salva-guardia ambientale (limitazione dell'impiego delle fonti fossili ed incremento dell'impiego di fonti rinnovabili).

I consumi energetici del settore residenziale civile sono dovuti ad un alto grado di inefficienza energetica delle utenze, sia per il fabbisogno termico che per quello elettrico, un alto grado di dispersione termica invernale ed estiva derivata dalla forma dell'edificio, dai materiali, dalle tecniche di montaggio e manutenzione, dall'uso degli spazi. Il fabbisogno termico è dovuto alla necessità di riscaldamento degli ambienti abitativi e alla produzione di acqua calda sanitaria, mentre il fabbisogno elettrico è legato principalmente alla illuminazione e alimentazione di utenze termiche e di condizionamento estivo. Pur mantenendo gli stessi comfort è possibile ridurre drasticamente i consumi termici attraverso interventi che rendano efficiente l'involucro dei fabbricati. Altri interventi riguardano la sostituzione di utenze termiche con sistemi a fonte rinnovabile come il solare termico o utilizzo di pompe di calore e caldaie a condensazione o comunque impianti più efficienti o per l'illuminazione interventi che indirizzino verso una migliore tecnologia per i corpi illuminanti (lampade ad alta efficienza). Le tecnologie rilevanti individuate per l'aumento dell'efficienza energetica nel settore civile sono quelle legate

all'involucro (climatizzazione, coibentazione e/o altri interventi edili) alla illuminazione, alla efficienza degli impianti

(generazione di energia elettrica, alla cogenerazione/rigenerazione, compresa la microcogenerazione e generazione distribuita), agli elettrodomestici e alla ict/automazione (building automation). Di particolare interesse gli interventi riguardanti la climatizzazione, coibentazione e illuminazione, settori che danno da subito i maggiori ritorni con le tecnologie esistenti. La climatizzazione e coibentazione riguarda le soluzioni sull'involucro; l'isolamento termico o coibentazione è la soluzione più efficace ed economica per la riduzione del fabbisogno termico. In genere si pensa all'isolamento in riferimento all'isolamento dal freddo e poco al comportamento dell'edificio nel periodo estivo: in realtà entrambi i periodi sono da tenere in considerazione in quanto molto energivori.

La raccolta e catalogazione dei dati inerenti degli edifici dovrà essere finalizzata a definire per ogni edificio la classe energetica derivante dal ape o comunque a definire lo stato di efficienza energetica dell'edificio stesso.

Gli uffici comunali hanno avviato un processo di sistemazione dell'archivio cartaceo delle pratiche edilizie, creando un fascicolo per ciascun fabbricato esistente contenente tutta la documentazione relativa ai precedenti edilizi. Tale lavoro sta procedendo in modo spedito, e dovrebbe essere implementato con particolare riferimento ai dati specifici inerenti la qualità edilizia in termini di vulnerabilità sismica, idraulica ed efficienza energetica. Di fatto si tratta di creare una carta di identità degli edifici (cie) presenti nel territorio comunale, funzionale a rilanciare il sistema delle costruzioni e mettere in sicurezza gli edifici per rispondere alle emergenze sismiche e al bisogno di adeguare gli edifici alle norme attuali legate all'efficienza e alla valorizzazione degli edifici.

Tale obiettivo è in linea con quanto previsto dall'art. 22, comma 6, della legge urbanistica regionale l.r. 24/2017, recentemente emanata, che pone in carico al comune la predisposizione di una approfondita analisi dei tessuti urbani esistenti con la redazione del censimento degli edifici che presentano una scarsa qualità edilizia che tra l'altro non soddisfano i requisiti minimi di efficienza energetica e sicurezza sismica.

Gli obiettivi cardine di tale lavoro di analisi del territorio sono orientati a:

- Salvaguardare il patrimonio immobiliare ed ambientale locale che contraddistingue cervia e ne definisce l'unicità (tessuto edificato e fabbricati, salina, pineta, arenile,...) ;
- Favorire interventi sostenibili sul patrimonio immobiliare esistente diminuendo la vulnerabilità sismica, ed al contempo favorendo l'efficienza energetica per la riduzione dei consumi energetici in modo da creare "cervia città sicura ed ospitale" (riduzione dei consumi ed aumento della sicurezza sismica, idraulica, idrogeologica, sociale,...);
- Favorire la divulgazione tra i cittadini cervesi delle conoscenze in materia di efficienza energetica, vulnerabilità sismica al fine di renderli consapevoli delle criticità del territorio in cui vivono e delle problematiche connesse ad un non corretto sfruttamento del territorio.

Dall'analisi del contesto e dagli esiti del percorso fino ad oggi intrapreso sono emerse le seguenti criticità:

- Carenza delle informazioni connesse agli edifici esistenti e non efficiente raccolta dei dati;

- Inadeguata disponibilità di tempo-lavoro per la cura del dettaglio e della qualità di raccolta di tali dati che risultano fondamentali per la conoscenza del territorio;
- Difficoltosa creazione di mappe del territorio che mettano in risalto le criticità in relazione alle località ed ai fabbricati interessati;
- Difficoltosa messa in rete e diffusione di tali informazioni.

In ragione delle criticità emerse, rappresentative dei bisogni, l'obiettivo generale che il progetto si pone è di continuare il percorso di conoscenza del territorio, attraverso le seguenti linee di intervento:

- A) Definizione della Vulnerabilità sismica del territorio: individuare gli edifici presenti nel territorio comunale che presentano criticità sismiche, che non hanno mai subito interventi di messa in sicurezza sismica o che hanno subito interventi di messa in sicurezza solo parziale, al fine di concretizzare tale lavoro attraverso la restituzione di mappe tematiche;
- B) Definizione dell'Efficienza energetica del territorio: individuare gli edifici presenti nel territorio comunale che hanno adottato sistemi di efficienza energetica, al fine di concretizzare tale lavoro attraverso la restituzione di mappe tematiche.
- C) Implementazione dei sistemi di archiviazione comunale: Individuare gli elementi necessari per implementare i sistemi di archiviazione comunale con ulteriori tipologie di dati, funzionali in futuro ad effettuare dei monitoraggi sul territorio comunale o analisi relativamente a temi specifici.

Tale progetto ha una forte valenza territoriale in quanto permette di implementare la conoscenza del territorio in relazione a criticità individuate a livello nazionale, regionale e provinciale, sulle quali soprattutto negli ultimi anni, c'è stata un'attenzione molto significativa. Trattasi di criticità che in molti casi hanno portato ad eventi – calamità di grande impatto su strutture e cittadini, e se la macchina comunale, quale ente maggiormente inserito nel territorio, riesce a conoscerne tutti gli aspetti connessi con un elevato livello di dettaglio può mettere in campo quanto possibile per attuare le più idonee misure di gestione delle emergenze, ma soprattutto per avviare processi di incentivazione per l'applicazione delle misure di prevenzione mirate sulle aree dove effettivamente si riscontrano problematiche.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

I destinatari del progetto sono i cittadini e operatori cervesi, ai quali l'a.c. Potrà indirizzare, una volta a conoscenza delle criticità specifiche del territorio, provvedimenti di incentivazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente per la messa in sicurezza sismica, idraulica o l'adozione di sistemi di efficienza energetica, le istituzioni e i servizi tecnici, che potranno usufruire di un database informatizzato relativo alle carte d'identità degli edifici per visionare i dati relativi agli edifici, nonché per avviare analisi su scala comunale inerenti la vulnerabilità sismica e lo stato di efficienza energetica del territorio e per effettuare monitoraggi, nonché la protezione civile che potrà individuare i più idonei interventi sul territorio in caso di eventi calamità'.

Per i volontari il progetto si configura come una grande occasione di crescita personale, soprattutto per coloro che hanno già avviato un percorso tecnico, in considerazione del fatto che sono chiamati a confrontarsi con tematiche molto significative per il salvaguardia del territorio dal punto

di vista della tutela del patrimonio edilizio esistente e della tutela della salute dei cittadini. Per coloro che hanno avviato anche un percorso tecnico o hanno intenzione di avviarlo il progetto è particolarmente importante perché fornisce l'occasione per implementare le conoscenze su tematiche connesse alla vulnerabilità del territorio, dal punto di vista normativo, ma anche dal punto di vista normativo per capire quale è lo stato dell'arte in materia e dal punto di vista tecnico per comprendere quali sono gli interventi più significativi da mettere in campo per la tutela del patrimonio edilizio esistente e l'introduzione delle innovazioni tecnologiche connesse all'efficienza energetica, nonché per capire da vicino come l'ente locale comune si appropria a queste tematiche (strumenti di pianificazione, incentivi,...). In generale anche per coloro che non sono tecnici il progetto si configura come una grande occasione di crescita personale in quanto permette di avvicinarsi a tematiche di tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio, consentendo loro di acquisire un background di conoscenze da utilizzare nel loro percorso di crescita umana e da spendere nel loro futuro professionale.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Attualmente il comune di Cervia ha un ufficio di accesso agli atti che fornisce, su richiesta degli interessati, la documentazione cartacea inerente i precedenti edilizi: è in fase di sistemazione l'archivio delle pratiche edilizie cartacee nell'ottica di creare un fascicolo cartaceo del fabbricato consultabile a partire da un database informatico che identifica l'edificio attraverso via e numero civico. Inoltre in sede di redazione dei nuovi strumenti di pianificazione è stato avviato un primo lavoro di raccolta dei dati in relazione alla vulnerabilità sismica ed efficienza energetica degli edifici in prevalenza di tipo qualitativo per località a partire dai dati informatizzati disponibili (es. Data di costruzione degli edifici, pratiche sismiche registrate in certe annualità,...) e realizzate delle tavole di rappresentazione delle criticità prevalenti riscontrabili sul territorio. In mancanza di un database strutturato non è stato possibile effettuare analisi dettagliate.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Il progetto prevede l'affiancamento al personale degli uffici tecnici per la raccolta e catalogazione dei dati afferenti gli edifici presenti nel territorio comunale, attraverso la creazione di una carta d'identità degli edifici, che raccolga per ogni edificio oltre ai dati inerenti i precedenti edilizi, lavoro già in parte avviato dagli uffici comunali, dati utili per valutarne la vulnerabilità sismica ed efficienza energetica.

A) vulnerabilità sismica

In relazione alla vulnerabilità sismica i dati devono essere raccolti e catalogati a partire dall'analisi delle pratiche sismiche presentate e concluse nel territorio comunale: tale operazione potrà essere effettuata con l'ausilio dell'applicazione informatica sis (sistema informativo per la gestione delle pratiche sismiche in zone a media e bassa sismicità) che consente l'accesso ai funzionari comunali che si occupano della ricezione delle pratiche sismiche collegate alle pratiche edilizie.

Indicatore: numero di edifici catalogati/numero di edifici presenti nel territorio – target 60%

C) efficienza energetica

In relazione all'efficienza energetica i dati devono essere raccolti e catalogati a partire dall'analisi delle certificazioni energetiche redatte: tale operazione potrà essere effettuata con l'ausilio dell'applicativo regionale utilizzato per la registrazione degli attestati di prestazione energetica e dei dati inseriti nell'applicativo comunale per la gestione delle pratiche edilizie.

Indicatore: numero di edifici catalogati/numero di edifici presenti nel territorio – target 50%

D) ulteriore obiettivo del lavoro, a partire dalla conoscenza della tipologia di dati che vengono ad oggi inseriti negli applicativi utilizzati a livello comunale, sarà quello di implementare gli attuali sistemi di archiviazione con ulteriori tipologie di dati funzionali in futuro ad effettuare dei monitoraggi sul territorio comunale o analisi relativamente a temi specifici.

Indicatore qualitativo: informazioni da inserire negli applicativi comunali

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

A1: estrapolazione dei dati relativi agli interventi sismici sul patrimonio edilizio esistente dall'applicativo regionale e relativamente ai periodi in cui non era in funzione tale applicativo dai database a disposizione degli uffici comunali. Tali dati dovranno essere costituiti oltre che dagli elementi di individuazione dell'edificio (via e numero civico) da tutti quegli elementi che permettono di capire lo stato dell'edificio rispetto alla sismica (interventi effettuati: in toto sull'edificio o per porzioni, interventi di adeguamento, anno di esecuzione degli interventi, o in alternativa interventi mai effettuati: anno di costruzione degli edifici,..)

A2: predisposizione di un database sulla base dei dati disponibili

A3: catalogazione dei dati in un database e restituzione grafica dei dati raccolti attraverso cartografie tematiche;

B1: estrapolazione dei dati inerenti l'efficienza energetica: tali dati dovranno essere costituiti oltre che dagli elementi di individuazione dell'edificio (via e numero civico) da tutti quegli elementi che permettono di capire lo stato dell'edificio in relazione al tema dell'efficienza energetica. In primis si dovrà estrapolare il dato inerente la classe energetica dell'edificio scaturente dall'attestato di prestazione energetica, poi eventualmente si potrà valutare se effettuare analisi più spinte per capire che tipo di intervento è stato eseguito sugli edifici (sostituzione degli infissi, realizzazione del cappotto, inserimento di pannelli solari e fotovoltaici,...). Tali dati dovranno essere ricavati anche dall'analisi congiunta dell'anno di intervento e della tipologia di intervento.

B2: predisposizione di un database sulla base dei dati disponibili

B3: catalogazione dei dati in un database e restituzione grafica dei dati raccolti attraverso cartografie tematiche;

C1: individuazione delle tipologie di dati funzionali ad effettuare analisi specifiche per la cui raccolta occorre implementare gli applicativi comunali al fine di monitorare nel tempo e in futuro tematiche specifiche ed effettuare i monitoraggi specifici individuati nella documentazione di Valsat e di Squea del PUG.

Lo sviluppo del progetto prevede anche le seguenti attività trasversali e di sistema:

- attività preliminari - condivisione: incontro preliminare di condivisione di obiettivi e azioni del progetto fra tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione; incontro preliminare di condivisione del piano di monitoraggio e degli strumenti di valutazione da parte del responsabile per il servizio civile dell'ente, dell'olp, del responsabile del monitoraggio e del responsabile della formazione .
- accoglienza dei volontari: incontro e colloqui di orientamento dei volontari all'interno
- Dell'organizzazione, attività formali e informali.
- promozione e sensibilizzazione del servizio civile volontario
- formazione generale
- formazione specifica

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

Il seguente diagramma di GANTT esplicita il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:

	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
Attività preliminari	X											
Accoglienza dei volontari	x											
Formazione generale	x	X	X									
Formazione specifica	x	X	X									
Promozione SCV	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A1	x	X	X									
A2			X	X	X							
A3				X	X	x						
B1							X	X	X			
B2								X	X	X		
B3									X	X	X	
C1											X	X

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Il progetto ha come scopo lo sviluppo di sensibilità e conoscenze in giovani che intendano impegnarsi nell'ambito delle settore tecnico urbanistico ed edilizio. Al momento dell'ingresso in servizio i volontari saranno accolti e orientati nelle attività da svolgere. Parteciperanno ai corsi di formazione generale e specifica, preliminari per l'acquisizione delle competenze necessarie allo svolgimento dei compiti previsti. Al fine del raggiungimento degli obiettivi, i volontari affiancheranno il personale di servizio sia nel lavoro. Potranno fornire suggerimenti e proposte per le varie azioni che saranno realizzate, raggiungendo una progressiva autonomia. Ogni volontario potrà contare sull'affiancamento del personale interno al servizio, oltre alla formazione specifica, che permetterà di raggiungere nuove esperienze, sia a livello professionale che in ambito personale.

Il periodo di servizio civile sarà, altresì, per il volontario momento formativo volto ad acquisire o consolidare competenze chiave di cittadinanza quali: imparare ad imparare, progettare, comunicare,

collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Attraverso la realizzazione delle specifiche attività sopra descritte il volontario potrà acquisire e /o potenziare le seguenti competenze:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Per l'assolvimento del lavoro assegnato e' richiesto il diploma di scuola superiore. Tutte le attività previste ai punti precedenti saranno il risultato di un lavoro di equipe che coinvolgerà di volta in volta figure interne ed esterne all'ente. Più nel dettaglio, nel raggiungimento degli obiettivi sopra indicati si riconoscerà un ruolo di rilievo a:

Azioni/Attività	Professionalità	Ruolo
Attività preliminari	Il personale indicato nelle attività successive e il personale di riferimento all'interno dell'Ente per il SCV.	
Accoglienza dei volontari	Il personale indicato nelle attività successive e il personale di riferimento all'interno dell'Ente per il SCV.	
Formazione generale	Vedi box 30-35	Vedi box 30-35
Formazione specifica	Vedi box 36-42	Vedi box 36-42
Promozione SCV	Vedi box 18	Vedi box 18
A1, B1	Istruttori tecnici urbanistica /istruttori amministrativi edilizia	Istruttori tecnici si occupano della gestione degli aspetti edilizi e urbanistici del Comune. Istruttori amministrativi si occupano della gestione dei servizi di registrazione delle istanze del Comune.
A2, B2	Istruttori tecnici urbanistica	Istruttori tecnici si occupano della

		gestione degli aspetti urbanistici del Comune.
C1	Istruttori tecnici urbanistica / istruttori tecnici informatica	Istruttori tecnici si occupano della gestione degli aspetti edilizi e urbanistici del Comune. Istruttori informatici si occupano della gestione dei servizi informatici del Comune.
A-B-C-D-E	Referenti di Servizio Edilizia – SUE, Urbanistica, Informatica	

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

2

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

2

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

1145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità a rispettare l'orario di lavoro concordato;
- Rendersi disponibili a spostamenti fuori sede, nel rispetto dell'art. 6 del DM 22 aprile 2015

"Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale".

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Il progetto sarà pubblicizzato attraverso: internet, rete degli Informagiovani, biblioteche, segreterie delle sedi universitarie, scuole superiori delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, sindacati, centri per l'impiego.

Allo scopo di sensibilizzare il territorio e di dare visibilità all'esperienza del servizio civile, i giovani volontari, con il supporto degli operatori interni ed esterni coinvolti nei diversi progetti e coordinati da un operatore dei Servizi alla Comunità (Unità Politiche giovanili e pari opportunità), saranno incentivati ad organizzarsi autonomamente per la redazione e diffusione di strumenti di informazione e comunicazione. In questo modo i volontari potranno raccontare la loro esperienza, le loro aspettative iniziali e i risultati raggiunti. I contenuti di questa attività saranno poi utilizzati per una diffusione più capillare dei valori del servizio civile nazionale e della particolare esperienza attraverso tutti gli strumenti di comunicazione e disposizione dell'ente.

Nell'ambito delle attività di promozione del servizio civile gli operatori agevoleranno la conoscenza reciproca fra i giovani volontari, le associazioni locali di volontariato e le realtà locali di aggregazione giovanile. In particolare si darà la possibilità ai giovani volontari di frequentare e conoscere la realtà del neonato centro polivalente Scambiamenti, nuovo servizio comunale dedicato alle politiche giovanili e all'integrazione culturale e fucina di progetti e iniziative di promozione della cittadinanza attiva; si offrirà inoltre la possibilità di partecipare attivamente alle iniziative organizzate dalle associazioni come la Festa del Volontariato, il Telethon, ecc. come occasioni di promozione del Servizio Civile, e di contatto con il mondo del volontariato locale nonché esperienze dirette di impegno civico.

Per queste attività sono previsti incontri periodici per tutta la durata del progetto per un totale complessivo di almeno **n. 48 ore**.

Durante l'arco dell'anno verranno inoltre realizzate attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani come descritto nella scheda di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C.



ALLEGATO 1: SPECIFICHE DI ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Il Copresc di Ravenna favorisce e incentiva la collaborazione fra gli enti soci sul tema della sensibilizzazione e promozione del servizio civile volontario, tramite la pianificazione e l'organizzazione di attività coordinate e congiunte rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani. Dati i seguenti obiettivi, condivisi a livello di Copresc:

- valorizzazione a favore di una diffusione della cultura del servizio civile e dell'impegno giovanile verso la comunità, in una dimensione sempre più attenta alle necessità del territorio e dei giovani che in questo vi si collocano;
- promozione del servizio civile verso i giovani, gli enti, le associazioni e la cittadinanza in un'ottica di bene comune spendibile in favore dell'intera collettività;
- promozione del servizio civile (nazionale e regionale) nella sue finalità formative, spendibile per una crescita personale sia per l'esperienza di condivisione, sia per l'acquisizione di competenze teorico/pratiche;

si prevede di attivare le seguenti azioni di sensibilizzazione in materia di Servizio Civile, per complessive 30 ore di attività.

Giornata di Fine Servizio

Con l'idea di dare maggior significato e rilievo al momento del fine del servizio civile volontario: in vista della chiusura dei progetti dell'ultimo scaglione, sarà individuata una data nella quale convocare volontarie e volontari in servizio civile, gli OLP, gli enti soci e le istituzioni di riferimento (Presidente della Provincia e Sindaci dei Comuni nei quali è stato svolto il servizio civile) per concretizzare un incontro tra gli attori dell'esperienza: territorio, sedi operative, giovani che hanno concluso l'anno di servizio civile e giovani attualmente in servizio.

Per l'occasione sarà realizzata e consegnata una pergamena di attestato con lo scopo di ringraziare e segnalare l'importanza del servizio svolto e dell'impegno dimostrato come stimolo per i coetanei e per gli altri cittadini che ne hanno beneficiato durante il corso dell'anno. La pergamena, firmata dal Sindaco del Comune dove ogni giovane avrà prestato servizio, intende essere un segno tangibile che valorizza le competenze acquisite, sottolinea il valore di una responsabilità assunta e manifestata quotidianamente in un preciso territorio e verso determinate situazioni o servizi.

L'incontro sarà inoltre un momento significativo per quanto riguarda il monitoraggio interno dei progetti e la condivisione degli standard di qualità. Durante il convegno sarà dato largo spazio alle volontarie e ai volontari, che potranno esprimere in vari modi (testimonianza diretta, presentazioni digitali, video, ecc.) il significato dell'esperienza del servizio civile volontario.

Percorsi formativi e di avviamento alla partecipazione e cittadinanza attiva degli studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado

Il progetto prevede incontri dedicati e specifici, da realizzare negli istituti di scuola secondaria di primo e secondo grado dove presentare l'esperienza del servizio civile attraverso la testimonianza di volontarie e volontari, dei referenti degli enti soci e attraverso la proiezione dei filmati e contributi multimediali presentati dai volontari in servizio civile durante le giornate di fine servizio.

Realizzazione di attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto e diffusione a mezzo del sito internet del Copresc di materiale informativo sul Servizio Civile Volontario

La realizzazione delle attività di promozione da realizzarsi in occasione dei bandi di servizio civile sarà implementata attraverso i tavoli tecnici dedicati ai referenti di tutti gli enti soci del Copresc.

Saranno organizzati incontri sulla campagna promozionale con l'obiettivo di individuare sia la strategia di promozione, sia gli strumenti più idonei, con particolare attenzione per l'importante strumento costituito dal sito web del Copresc stesso..

Le attività promozionali organizzate negli anni passati hanno prodotto come conseguenza un'importante riscontro tra i giovani e le rispettive famiglie, che si sono rivolte allo sportello del Copresc di Ravenna oppure direttamente agli enti promotori di progetti approvati e finanziati.

Durante il periodo del bando inoltre, con l'ausilio dello sportello del Copresc, si promuoveranno tutte le attività di orientamento rivolte ai giovani affinché l'accesso consapevole al servizio civile avvenga per il maggior numero possibile di ragazzi e ragazze dell'età adeguata, in modo da ottenere la migliore copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando inoltre la concentrazione di numerose domande su pochi progetti.

Promozione dell'esperienza di Servizio Civile e dei progetti presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile attraverso l'informazione e la testimonianza dei volontari in Servizio Civile Volontario

Con il coordinamento e la supervisione del Copresc, gli enti soci avranno la possibilità di organizzare su base territoriale incontri specifici, presso gli sportelli Informagiovani e i centri di aggregazione giovanile, finalizzati alla promozione del servizio civile volontario come esperienza partecipata di cittadinanza attiva e momento di formazione e acquisizione di competenze uniche.

Gli incontri saranno focalizzati sulla testimonianza diretta portata dalla viva voce di volontarie e volontari, valorizzando l'interazione fra i giovani partecipanti e i giovani in servizio civile.

Totale ore destinate alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile n. 78 ore.

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE → Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOT. MAX PUNTI 30 } Periodo max. valutabile 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

- **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo più elevato)
 Laurea attinente progetto = **punti 8** ;
 Laurea non attinente a progetto = **punti 7**;
 Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 7**;
 Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 6**;
 Diploma attinente progetto = **punti 6**;
 Diploma non attinente progetto = **punti 5**;
 Frequenza scuola media Super iore = fino a **punti 4** (per ogni anno concluso **punti 1,00**)
- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)
 Attinenti al progetto = **fino a punti 4**
 Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**
 Non terminato = **fino a punti 1**
- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4**
- **ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*
 NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

L'ente aderisce al **PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO COORDINATO E CONGIUNTO, PER LA CONDIVISIONE DEGLI STANDARD MINIMI DI QUALITÀ DEL MONITORAGGIO INTERNO AL PROGETTO**, con l'impegno a recepirli e attuarli nei propri progetti di servizio civile, nonché a verificarli e condividerli in

ambito Co.Pr.E.S.C., mettendo a disposizione un proprio esperto del monitoraggio e secondo le modalità esplicitate nel documento di adesione al Piano Provinciale del Servizio Civile e di attuazione dello stesso e del Protocollo d'intesa siglato con il Co.Pr.E.S.C. e enti di Servizio Civile. Il percorso di accompagnamento è anche finalizzato alla valutazione d'esito partecipata dei progetti di servizio civile condividendo in particolare le ricadute territoriali dell'esperienza e contribuendo all'implementazione della Mappa del valore del servizio civile di livello provinciale. L'ente inoltre si impegna a partecipare, con il proprio referente/esperto del monitoraggio, al percorso di accompagnamento sul monitoraggio interno e la valutazione degli esiti dei progetti, attivato dal Co.Pr.E.S.C. e condiviso tra Enti diversi.

L'ente adotta inoltre un proprio "piano di monitoraggio e valutazione interno" al progetto che prevede il rilevamento trimestrale degli indicatori utili a monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. Sono inoltre previsti momenti di valutazione dei dati così raccolti a cui parteciperanno i volontari e lo staff degli uffici.

Obiettivi	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Attività trasversali	Incontro di verifica sulle attività di accoglienza e di formazione specifica: attraverso colloqui con i volontari gli operatori verificheranno la capacità di orientamento nell'organizzazione, e definiranno i valori di riferimento per i successivi incontri di verifica.	Incontro di valutazione dell'andamento del progetto in riferimento ai dati rilevati. Analisi delle eventuali criticità emerse e proposta di correttivi. Valutazione congiunta volontari/OLP dell'efficacia della formazione specifica	Incontro di valutazione dell'andamento del progetto in riferimento ai dati rilevati. Analisi delle eventuali criticità emerse e proposta di correttivi.	Report sul raggiungimento degli obiettivi del progetto e valutazione ai fine di una successiva progettazione di attività
Definizione della Vulnerabilità sismica del territorio	Valutazione della conoscenza del concetto di Vulnerabilità sismica e delle metodologie di raccolta dei dati	Statistica al n di edifici catalogati/numero di edifici	Statistica al n di edifici catalogati/numero di edifici. Report sul raggiungimento degli obiettivi previsti e analisi delle criticità	
Definizione del livello di Efficienza energetica del territorio		Valutazione della conoscenza del concetto di Vulnerabilità idraulica e delle metodologie di raccolta dei dati	Statistica al n di edifici catalogati/numero di edifici	Statistica al n di edifici catalogati/numero di edifici. Report sul raggiungimento degli obiettivi previsti e analisi delle criticità

Implementazione dei sistemi di archiviazione comunale				Valutazione e analisi delle mappe create
---	--	--	--	--

Rispetto alle presenze dei volontari, per monitorare i giorni di malattia, permesso, le ore effettuate ed il monte ore ancora da svolgere, è stato impostato un database che provvede ad aggiornare automaticamente il conteggio.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*
NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Spese di adesione CoPrESC 1000 euro

Spese per la Promozione del Servizio civile € 1500

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

L'ente aderisce al piano provinciale del servizio civile e partecipa alla attuazione dello stesso e a quella del protocollo d'intesa con il Co.Pr.E.S.C., con la finalità di realizzare iniziative condivise e coordinate per accrescere la conoscenza e la qualità del servizio civile con particolare riferimento a:

- Attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione, promozione e orientamento sul servizio civile rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani;
- Percorsi formativi coordinati e congiunti per Operatori Locali di Progetto e momenti di confronto per le altre figure degli enti
- Attività di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile;
- Partecipazione al tavolo provinciale per la condivisione del monitoraggio interno dei progetti di servizio civile e per la valutazione condivisa dell'esperienza, da recepire nella mappa del valore.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

- Postazioni (scrivanie, telefoni, computer, posta elettronica): n. 2, postazioni già adeguate e dotate di computer con installati i software necessari a realizzare il progetto, telefono presenti presso gli uffici tecnici, archivio cartaceo eventualmente da consultare presente nella sede, personale tecnico e amministrativo in affiancamento e aiuto dei volontari presente nella sede ed a disposizione immediata per confronto e supporto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Non sono direttamente riconosciuti crediti formativi ma si fa presente che l'Università di Bologna, secondo quanto indicato all'art.16 del Regolamento didattico dell'Ateneo, precisa come l'esperienza fatta nell'ambito di un progetto di servizio civile possa essere riconosciuta come CFU (Crediti formativi Universitari) previa valutazione dal parte del Consiglio del corso di studio.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Non sono riconosciuti tirocini: il volontario può comunque sottoporre il presente progetto alla propria Facoltà per verificare la possibilità di un riconoscimento di eventuali tirocini curriculari o formativi.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

I giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire le seguenti conoscenze e capacità:

- conoscenze di carattere generale: valori e identità del servizio civile, la cittadinanza attiva, il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego nei progetti di servizio civile ai sensi del D. lgs. n.81/2008;
- conoscenza dell'Ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

Il progetto inoltre investirà sullo sviluppo:

di competenze sociali e civiche quali competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE);

di competenze chiave di cittadinanza come individuate nel Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 del MIUR, che recepisce la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

Infine i volontari potranno acquisire le conoscenze che saranno oggetto della formazione specifica.

Le conoscenze, capacità e competenze sopraindicate saranno oggetto di ATTESTATO SPECIFICO rilasciato ai giovani volontari dall'Ente di formazione professionale "Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri scarl" (con sede in Via M. Monti n. 32 - Ravenna), come da autodichiarazione e lettera di impegno allegate.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

Le sedi a disposizione del Copresc per i corsi di formazione generale coordinata e congiunta sono:
☒ Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).

- ☒ *Centro per le famiglie – via Degli Insorti 2 – Faenza – 5° Piano*
- ☒ *Servizi Sociali – via Degli Insorti 2 – Faenza – 3° Piano*
- ☒ *Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).*
- ☒ *Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.*
- ☒ *Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna*
- ☒ *Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)*
- ☒ *Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.*
- ☒ *Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA*
- ☒ *Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)*

31) *Modalità di attuazione (*)*

L’ente aderisce e partecipa alla formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in servizio civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste dal decr. 160/2013 relativo all’approvazione delle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)* NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

CARATTERISTICHE GENERALI

Sulla base dei moduli sotto indicati, il corso si articolerà nell’ambito delle possibili modalità della lezione frontale e delle dinamiche non formali, non ricorrendo alla modalità della formazione a distanza. Si precisa che almeno il 50% del monte ore complessivo sarà erogata con modalità di lezione frontale, e che si farà ricorso alle dinamiche non formali per non meno del 30% del predetto monte ore.

Per l’erogazione del modulo dedicato alla Presentazione dell’Ente saranno coinvolti i referenti esperti di Servizio Civile di tutti gli Enti coinvolti nella formazione coordinata e congiunta.

L’intero percorso formativo sarà definito attraverso opportuni incontri tecnici fra i formatori accreditati appartenenti agli Enti aderenti al Copresc, coadiuvati a loro volta da esperti di Servizio Civile, e verrà svolto nelle sedi di seguito riportate messe a disposizione sempre dagli enti aderenti

COMPOSIZIONE DELLE CLASSI

Le volontarie e i volontari degli enti che aderiscono alla formazione generale coordinata e congiunta verranno suddivisi in gruppi, di dimensioni prevalentemente non superiori alle 15 unità (max 20), sulla base della data di entrata in servizio e della collocazione territoriale. Ovunque possibile si comporranno classi miste di giovani italiani e stranieri in SCN e in SCR.

FORMATORI

Formatori accreditati appartenenti agli Enti soci del Copresc. Si prevede l’intervento di esperti e la presentazione di testimonianze dirette, anche in questo caso individuati all’interno degli enti soci.

Il Tavolo Tecnico per la Formazione, su indicazione dell’Assemblea dei Soci e del Consiglio Direttivo, ha quantificato l’impegno volontario gratuito dei formatori e degli esperti coinvolti con un valore di € 25 per ora.

METODOLOGIE

- a) Lezione frontale.
- b) Utilizzo di materiale multimediale.
- c) Focus group.
- d) Attività ludico formative.
- e) Lavoro in gruppi.

f) Seminari di approfondimento su temi specifici.

g) Momenti conviviali (Pranzi comunitari).

34) Contenuti della formazione (*)

MODULI FORMATIVI

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Valori e identità del servizio civile	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	6	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione, favorire l'attenzione alla cura delle relazioni, sostenere la motivazione, sostenere l'orientamento per il futuro	il modulo viene affrontato interamente tramite dinamiche non formali: focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi.
	Dall'obiezione di coscienza al Servizio civile nazionale	2	Analizzare la storia dell'obiezione di coscienza in Italia, esaminare l'evoluzione giuridica e normativa, la maturazione all'interno della legislazione della nozione di obiezione di coscienza.	il modulo viene affrontato interamente tramite lezioni frontali, coadiuvate dall'utilizzo di materiali documentali multimediali.
	Il dovere di difesa della patria -	2	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della Patria e della comunità. Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	le 4 ore di lezione frontale del modulo precedente sono seguite da questo secondo blocco, più articolato, che prevede alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	Difesa Civile non armata e non violenta	2	Valori e storia della non violenza, pratica e strategia della non violenza nei periodi di conflitto e nei momenti di tensione sociale.	questo modulo segue sostanzialmente la stessa dinamica del precedente, con alcuni momenti di lezione frontale completati da focus group e lavoro in gruppi.
	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	Il Servizio Civile Volontario come istituzione autonoma dello Stato italiano, le sue caratteristiche di ordinamento e struttura.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
La cittadinanza attiva	La formazione civica	2	Stimolare una coscienza civica attraverso la conoscenza e l'analisi della Dichiarazione Universale dei diritti umani e della Costituzione e quindi dei principi, dei valori e delle regole che da queste scaturiscono e sussistono nell'analisi delle istituzioni del nostro Paese.	il modulo si sviluppa prevalentemente con la forma della lezione frontale, coadiuvata da materiale multimediale come slide e presentazioni digitali e completata da un momento di lavoro in gruppi.
	le forme di cittadinanza	4	Favorire l'educazione alla solidarietà alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale.	il modulo, strettamente legato al precedente, si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	Intercultura, integrazione, associazionismo e volontariato (SCR)	4	Approfondire il tema del volontariato sia dal punto di vista storico, sia da quello normativo, finalità e caratteristiche delle associazioni di volontariato, le dinamiche sociali di emarginazione e di integrazione.	Viene sviluppato in forma seminariale integrando i volontari stranieri del servizio civile regionale
	La protezione civile	2	La cittadinanza attiva a livello ambientale e territoriale, la difesa della natura, la tutela del patrimonio storico e artistico.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
	La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	2	Stimolare comportamenti responsabili finalizzati non solo all'elezione dei singoli volontari in servizio civile alle consulte, ma anche all'esperienza della partecipazione attiva ai contesti istituzionali e non, preposti al benessere della comunità.	il modulo si articola alternando momenti di lezione frontale a dinamiche non formali di tutti i tipi previsti (focus group, attività ludico formative e lavoro in gruppi).
Totale		14		

Macroarea	Modulo	durata	Obiettivi e contenuti	Attività e Metodologie
Il giovane nel sistema del servizio civile	Presentazione dell'ente	4	Questo modulo è affidato ai singoli Enti che provvedono ad inserirlo nel percorso della formazione generale con il coordinamento e la supervisione del Copresc.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione con l'Ente stesso.
	Il lavoro per progetti	2	Conoscere e comprendere la progettazione in ambito sociale, culturale e ambientale, abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio.	il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus group.
	L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	2	Approfondire l'assetto organizzativo e le finalità proprie dell'ente e del servizio civile per un più funzionale raggiungimento degli obiettivi progettuali.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	1	Conoscere il sistema specifico del Servizio Civile Nazionale approfondendo il prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra Ente e volontari del Servizio Civile (DPCM 4/2/2009)	il modulo si sviluppa intermente su lezioni frontali, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di materiali multimediali quali slide o presentazioni digitali.
	Sensibilizzazione e promozione del servizio Civile	1	Approccio alle metodologie di promozione e sensibilizzazione per la diffusione della proposta del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva nello specifico dell'esperienza Copresc e degli enti soci.	Il modulo si articola su un primo momento di lezione frontale seguito da una discussione su focus di gruppo condotto da referenti degli enti soci.
	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	4	Analisi della comunicazione interpersonale come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.	il modulo segue prevalentemente dinamiche non formali e di interazione e completato da un momento di lavoro in gruppi.
Totale		14		

Macroarea	Durata
Valori e identità del servizio civile	14
La cittadinanza attiva	14
Il giovane nel sistema del servizio civile	14
Totale	42

Il piano di formazione predisposto sarà monitorato secondo le modalità condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ed esplicitate nella scheda di adesione al piano provinciale del servizio civile e di attuazione dello stesso e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C. e Enti di Servizio Civile, in particolare:

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15/20 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

**ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE
AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE**

Nome e cognome	
Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

1. Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Molto utile
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	-------------

3. In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

4. Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	<input type="checkbox"/> 4	<input type="checkbox"/> 5	Pienamente
------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------	------------

Commenti:

5. Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

35) *Durata (*)*

42 ore complessive di formazione generale, di cui:

- 38 ore di formazione coordinata e congiunta;
- 4 ore (il modulo Presentazione dell'Ente) a carico dei singoli Enti Soci.

Il percorso della formazione generale verrà avviato secondo programma dopo un mese (4 settimane) dalla presa di servizio delle volontarie e dei volontari.

Con riferimento al decr. 160/2013 (linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale), il coordinamento opta per l'erogazione della formazione generale per l'intero monte ore entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà svolta nelle seguenti sedi comunali:

- Palazzo comunale, Piazza Garibaldi 1 Cervia;
- Palazzina Uffici Tecnici, Piazza XXV Aprile 11 Cervia;
- Biblioteca comunale di Cervia, via Circonvallazione Sacchetti, 111 Cervia;
- Cervianforma, viale Roma, 33 Cervia;
- Centro Risorse Cervese, via Pinarella, 17 Cervia;
- Unità Politiche Comunitarie e Fundraising, Comune di Cervia, Corso Mazzini, 37-
- Informagiovani e Servizio Sei Donna, Corso Mazzini 40, Cervia

37) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori interni all'ente.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore previste nel progetto sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

COMUNE DI CERVIA

- Luca Farabegoli, nato a Cesena (FC) il 17/07/1968, laureato in Ingegneria elettronica, responsabile del Servizio Informatica del Comune, modulo 2;
- Cristina Poni, nata a Cervia (RA) il 26/06/1966, laureata in Storia medievale, esperta di storia locale, responsabile del servizio di reference dell'Archivio storico comunale, modulo 2;
- Daniela Poggiali, nata a Forlì (FC) il 26/05/1959, laureata in architettura, Dirigente dell'Ente, modulo 2;
- Gianluca Magnani, nato a CESENA il 22.10.1957, diploma di geometra, Responsabile del Servizio Urbanistica, modulo 3 e 5
- Arfelli Annalena, nata a Forlimpopoli, il 01/01/1982, laureata in Ingegneria edile, Istruttore direttivo tecnico, modulo 3 e 5
- Ricci Laura, nata a Cesena, il 02/03/1971, diploma di ragioneria, Istruttore Amministrativo, modulo 4

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Per quanto riguarda il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Il progetto prevede che nell’esperienza annuale di servizio civile sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l’acquisizione di competenze specifiche nell’ambito del progetto scelto rispetto al specifico settore d’impiego. La metodologia didattica attuata sarà interattiva.

Gli interventi formativi si articoleranno in:

- lezioni didattiche (compresenza di lezioni frontali, dall’impronta più teorica, e dinamiche non formali),
- role-playing (problem solving, presa di decisione)
- riunioni d’equipe
- visione (ed eventuale distribuzione) di materiale audiovisivo
- analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni in aula
- lavori di gruppo
- momenti di valutazione dell’esperienza (restituzione orale, cartacea o con altri prodotti finali)
- segnalazione di realtà presenti sul territorio (e/o sul web) e che possono rappresentare “luoghi” di approfondimento e connessione alle tematiche affrontate
- momenti di dibattito (con differenti gradi di conduzione e partecipazione da parte del formatore)
- compilazione questionari di valutazione e di mappatura degli apprendimenti
- riferimenti bibliografici.

41) *Contenuti della formazione (*)*

I volontari riceveranno una formazione adeguata, da parte degli operatori che operano nel servizio già da alcuni anni.

Gli obiettivi sono:

- Dare ai volontari l’occasione di operare nell’ambito dei servizi tecnici comunali con particolare riferimento all’attività di pianificazione e gestione del territorio e acquisire competenze in relazioni a tematiche tecniche significative in relazione alla sismica, idraulica ed efficienza energetica;
- Offrire l’opportunità di conoscere un luogo di lavoro, dare cognizione delle modalità di interazione e collaborazione e sviluppare competenze tecnico professionali specifiche;

Più nello specifico la formazione verrà articolata nei seguenti moduli:

MODULO 1: “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente online del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna (4 ore)

MODULO 2: IL COMUNE (14 ore)

Formatori: Poggiali, Farabegoli, Poni

- Il sistema informatico del Comune di Cervia; i programmi in uso (pacchetto LibreOffice, posta elettronica, browser), la Intranet, il sito web del Comune (4 ore);

- Come si costruisce e si aggiorna una pagina web (4 ore);

- Storia delle istituzioni e del territorio comunale (3 ore);

- Ruolo e funzioni dell’Ente locale (3 ore);

MODULO 3: LA PIANIFICAZIONE DEL COMUNE DI CERVIA (20 ore)

Formatori: Magnani, Arfelli

1. Il Piano urbanistico generale

2. Approfondimento sul rischio sismico, idraulico e sull'efficienza energetica

MODULO 4: MODALITA' DI ARCHIVIAZIONE DELLE INFORMAZIONI NEGLI APPLICATIVI COMUNALI – (16 ore)

Formatori: Ricci

1- Applicativi comunali e regionali utilizzati per l'archiviazione delle informazioni sui fabbricati edilizi

MODULO 5: VULNERABILITA' SISMICA E IDRAULICA, EFFICIENZA ENERGETICA – (18 ore)

Formatori: Magnani, Arfelli

1- Il concetto di vulnerabilità sismica;

2- Il concetto di efficienza energetica

42) *Durata (*)*

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

MONITORAGGIO DEL PERCORSO FORMATIVO

Il piano di formazione predisposto sarà monitorato secondo le modalità condivise in ambito Co.Pr.E.S.C. ed esplicitate nella scheda di adesione al piano provinciale del servizio civile e di attuazione dello stesso e del protocollo d'intesa Co.Pr.E.S.C. e Enti di Servizio Civile, in particolare:

- Prima dell'avvio del percorso di formazione generale gli Enti organizzano un colloquio preliminare con i giovani in servizio al fine di valutare competenze iniziali ed aspettative di volontarie e volontari.
- Al termine della formazione generale al giovani viene somministrata l'apposita scheda di monitoraggio (si allega la scheda, che è parte del percorso di monitoraggio condiviso).
- I formatori saranno chiamati a stilare un report sulle classi della formazione generale riportando gli elementi qualificanti di questo tipo di classe di dimensioni ridotte (15 discenti), le peculiarità riscontrate nel corso del percorso formativo ed eventuali criticità.
- Dal confronto fra quanto emerso dagli incontri preliminari, report dei formatori e dalle schede di monitoraggio conclusive, si procede ad una analisi ed elaborazione dei dati ai fini di verifica e nuova progettazione, tenendo conto delle criticità e degli elementi di qualità.

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE PER LA FORMAZIONE GENERALE AI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

Nome e cognome	
-----------------------	--

Titolo Progetto	
Ente	
Area di intervento	

- **Ti ritieni soddisfatto dell'esperienza di formazione generale svolta?**

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

2. Come valuti la formazione rispetto a:

2.1 acquisizioni di competenze relazionali-sociali (comunicare, lavorare in gruppo, ...)

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.2 Valutazione sui contenuti normativi

moduli: Diritti e doveri del volontario in servizio civile / Normativa vigente e Carta di impegno etico

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.3 Valutazione sui contenuti storico/culturali

Moduli: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale / il dovere di difesa della patria / La difesa civile non armata e nonviolenta

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

2.4 Valutazione sui seminari / laboratori

Moduli: La protezione civile / servizio civile nazionale associazionismo e volontariato / Intercultura, solidarietà e forme di cittadinanza / Lavoro per progetti

Poco utile	1 2 3 4 5	Molto utile
------------	-----------	-------------

D) In sostanza ritieni che il percorso sia stato esauriente rispetto alle tue aspettative?

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

E) Nel complesso sei soddisfatto dell'attività e della metodologia adottata nella formazione?

Per niente	1 2 3 4 5	Pienamente
------------	-----------	------------

Commenti:

F) Cosa ritieni che possa essere migliorato nel percorso formativo?

Data

Firma

(Cervia, 17/01/2019)

Il responsabile del servizio civile dell'ente	Daniela Poggiali <i>(Documento firmato digitalmente)</i>
---	---